

Norme per gli scrutatori e i rappresentanti di lista

La legge elettorale stabilisce che in ogni seggio si costituisca un ufficio composto da un presidente, cinque scrutatori (uno dei quali assumerà la funzione di vice presidente) e di un segretario. Ciascun seggio sarà presieduto dal presidente alle ore 16 di sabato 6 giugno. Di esso saranno chiamati a far parte gli scrutatori e il segretario, e saranno invitati ad assistere alle operazioni preliminari i rappresentanti di lista. Queste operazioni dovranno essere in ogni caso terminate entro le prime ore di domenica mattina. A giugno, giorno di inizio delle votazioni, i compagni scrutatori e rappresentanti di lista e di candidato troveranno tutte le istruzioni e le disposizioni di legge rissunte nell'opuscolo già inviato dalla Direzione del Partito. Rinoviamo qui solo alcune raccomandazioni sulle questioni più importanti per le operazioni di voto.

Massima puntualità e assidua presenza nei seggi

Per evitare la loro sostituzione, gli scrutatori devono essere puntuali all'ora della costituzione del seggio (ore 16 di sabato 6) e anche alla riapertura (ore 6 di domenica 7 giugno e ore 7 di lunedì 8). La presenza dei nostri compagni scrutatori e rappresentanti di lista a tutte le operazioni del seggio è la prima condizione per impedire i brogli.

All'insediamento del seggio (sabato 6 alle ore 16) è opportuno e necessario che si trovino anche nostri elettori (naturalmente ai seggi nei quali "oteranno). Ciò, perché essi potranno essere chiamati dal presidente a sostituire gli scrutatori eventualmente assenti. Analoga raccomandazione facciamo per la riapertura di domenica 7 e lunedì 8 giacché non è escluso che possano ancora verificarsi le assenze e le necessarie sostituzioni.

Operazione preliminari

Per le operazioni preliminari occorre curare in particolare:

- 1) che sabato 6 sia effettuata nelle liste sezionali l'annotazione degli elettori deceduti, irreperibili, dispersi, iscritti in più liste, detenuti, emigrati, ricoverati in istituti psichiatrici, ricoverati in ospedali e case di cura, elettori che abbiano ottenuto il duplicato dei certificati elettorali. Ciò è importantissimo ai fini di impedire che qualcuno voti due volte o voti al posto di altri elettori;
- 2) che durante l'autenticazione (numerazione e firma) delle schede non ne venga sottratta alcuna. Nessuno si può allontanare dalla sala durante le operazioni di autenticazione (art. 15).

Identificazione scrupolosa degli elettori

L'osservanza rigorosa delle norme di legge per l'identificazione degli elettori è una delle più importanti norme per assicurare i fatti di voti, ed in particolare coloro che vengono a votare con certificati invecchiati o al posto dei morti, dei dispersi, degli assenti ecc.

Nelle istruzioni ministeriali è detto che i poliziotti e dipendenti dei comandi militari che fossero privi di documento di identificazione e anche del «tesse prima» per il loro caso, dovranno portare un foglio recante la generalità dei dipendenti stessi controllata dal Comandante. Ciò è del tutto arbitrario e dannoso, perché deve essere quello prescritto tassativamente dalla legge. I documenti dovranno essere quelli prescritti per l'occasione, o privi di fotografia, non sono validi anche se rilasciati da pubbliche amministrazioni.

Consegna delle schede di votazione agli elettori

Al fine di controllare che le schede non siano votate o portino altri segni che possano invalidarle, si rende necessario far consegnare le schede aperte. Così facendo le stesse istruzioni ministeriali agli uffici elettorali di sezione: «Saranno incaricati che il presidente del seggio consegnerà le schede "spiegate" agli elettori, in modo da poter verificare che nell'interno non rechinò traccia di scrittura ed altri segni che possano invalidarle».

Accompagnamento in cabina di elettori fisicamente impediti

Per controllare i frequentissimi brogli al riguardo — diretti a far passare per malati persone fisicamente sane, al fine di controllare il voto e coartare la libertà dell'elettore — il mezzo migliore è quello di far rispettare tutte le varie e importantissime norme stabilite dalla legge (articoli 55, 56).

In particolare si ricorda che, anche quando sia esibito il certificato medico, è sempre il presidente, sentito gli scrutatori, che decide se l'impedimento è tale da rendere materialmente impossibile l'espressione del voto e necessaria l'assistenza dell'accompagnatore dentro la cabina.

Qualora sia notorio o sia accertabile direttamente dai membri del seggio che non ricorrano le condizioni di impedimento prescritte dalla legge (certificati, amputazione delle mani, paralisi o altro impedimento di analogia gravità), oltre a dare che venga esclusa l'assistenza dell'accompagnatore dentro la cabina e

qualora venisse ammessa, fare inserire a verbale la propria protesta.

L'accompagnamento in cabina è cioè uno dei metodi più usati per capire la buona fede di elettori infermi e per esercitare abusivamente il diritto di voto al posto di persone che sono psichicamente minorate o, comunque, non in grado di intendere e di volere.

Si tratta di un vero e proprio broglio condannato dalla legge (articolo 104). Per impedire questi brogli, richiamarsi al rigoroso rispetto delle norme stabilite nel citato articolo 55.

In particolare:

- Nel casi dubbi si deve sempre richiedere il certificato medico.
- Se dal certificato medico non risulta chiaramente che l'elettore non ci vede o che non può usare le mani, ma risulta invece un qualsiasi altro tipo di malattia, si deve permettere soltanto l'accompagnamento sino alla cabina. L'elettore deve essere lasciato solo a votare.
- Quando l'elettore infermo, appositamente interpellato, fa capire che non conosce il suo accompagnatore o risponde in modo incerto o confuso tanto da cominciare che egli manca della capacità di discernimento, oppure a che egli sia ammesso al voto o, quanto meno, che sia accompagnato in cabina.

La votazione nei luoghi di cura

La raccolta del voto presso gli ospedali o luoghi di cura, se non si svolgerà scrupolosamente secondo le norme stabilite dalla legge, può diventare un modo e facile strumento di broglio.

Al fine di impedire questa eventualità, è necessario che i nostri rappresentanti di lista controllino attentamente le operazioni di votazione che si svolgono nelle case di cura o negli ospedali per accertare in particolare:

- 1) che non siano ammessi a votare gli elettori ricoverati se non esibiscono il certificato elettorale e la prescritta attestazione rilasciata dal sindaco del Comune di iscrizione, che deve essere ritirata e allegata al talloncino di controllo del certificato elettorale.
- 2) Che negli istituti superiori a 200 letti le operazioni di voto si svolgeranno nelle apposite sezioni con le stesse modalità previste per le normali sezioni elettorali.
- 3) Che negli istituti con meno di 200 letti, il voto sia raccolto in cabine mobili e con mezzi e modi comunque atti ad assicurare la libertà e la serietà della votazione.
- 4) Che qualunque sia la procedura di votazione, i ricoverati volino «senza assistenza di alcuno», se non sono ciechi o con le mani paralizzate o comunque affetti da grave impedimento fisico (in caso dubbio richiedere il prescritto certificato medico).
- 5) Che per quanto riguarda i ricoverati in ospedali per malattie infettive (lebbrosi e simili), dovrà essere esercitata la più stretta vigilanza per evitare che, approfittando di una norma di cautela sanitaria per impedire contagi, si approfittino di questa per accompagnare gli elettori ricoverati in cabina anche se, non ricorrono i debiti motivi, al fine di coartare la volontà attraverso intimidazioni materiali, morali e religiose.
- 6) Che il diritto elettorale è «sospeso» per i ricoverati in istituti psichiatrici nei cui confronti sia stato emesso il decreto del Tribunale che autorizza il ricovero in via definitiva, decreto che in base alla legge, deve essere emesso dopo un periodo di osservazione non superiore a un mese. Esistere in ogni caso che per ciascun ricoverato sia dichiarato se è stato emesso il decreto oppure no.

Doppie iscrizioni nelle liste elettorali

Per le doppie iscrizioni nelle liste elettorali, che costituiscono uno dei brogli più frequenti, i rappresentanti di lista e gli scrutatori avranno dalle sezioni del Partito le indicazioni di coloro che risultano iscritti in più di un seggio dello stesso Comune o in seggi di più Comuni.

Non appena votato in un seggio, i rappresentanti di lista dovranno subito provvedere a segnalare l'avvenuta votazione alla rispettiva sezione del Partito, la quale, a sua volta, provvederà ad informarne subito anche a mezzo telefonico o telegrafico, le sezioni di Partito dell'altro seggio o dell'altro Comune. Se l'elettore si presenta a votare per la seconda volta, si chiederà al presidente del seggio di quindario dal votare o, in pari tempo, se ne chiederà l'incriminazione e l'arresto per il tentato reato di cui all'art. 103 del T.U. per la Camera. In ogni caso — e indipendentemente dalla segnalazione o meno della doppia iscrizione — i rappresentanti di lista dovranno esercitare una stretta vigilanza e un accurato controllo su quelle categorie di elettori i quali o per le mansioni da essi esercitate, o per i frequenti spostamenti cui sono soggetti, hanno la maggiore possibilità di votare due o più volte.

La chiusura dei seggi

Le operazioni di voto, sospese la domenica sera alle ore 22 e riprese al mattino successivo, devono proseguire sino alle ore 14 del lunedì, secondo quanto prescrive la legge. Però, trascorse le ore 14, possono essere ammessi a votare soltanto gli elettori che a tale ora si trovano già nei locali del seggio.

DOMENICA 7
LUNEDÌ 8 GIUGNO
elezioni regionali provinciali e comunali

STAVOTA

Domenica 7 e lunedì 8 giugno si vota per la prima volta in Italia per la elezione dei consigli regionali a statuto ordinario.

Si vota anche, in quasi tutto il paese, per il rinnovo dei consigli provinciali e comunali.

Milioni di elettori saranno così di fronte ad un voto assai importante, che può essere decisivo. L'esperienza ci insegna quanto sia importante, qualche volta essenziale, insegnare a votare in modo che non una volontà, non una speranza di progresso vadano sprecate. Ci sono sempre state centinaia di migliaia di schede annullate per un errore o una dimenticanza. E questa volta c'è una difficoltà nuova perché in moltissimi casi gli elettori si troveranno di fronte a tre schede che richiedono tre diversi sistemi di votazione.

E' bene dunque ricordare innanzi tutto che per la regione va votato il simbolo del PCI, segnando le preferenze sulle righe e soltanto sulle righe stampate accanto al simbolo come illustrato nelle pagine interne. Per la provincia va votato il simbolo PCI senza alcuna preferenza. Per i consigli comunali va votato il simbolo PCI e, quando manchi, quello unitario, seguendo le disposizioni spiegate nelle pagine interne di questo supplemento.

Impedire che una scheda sia sciupata, significa conquistare un voto. A insegnare a votare, votare bene e giusto, sono dunque impegnati non soltanto tutti i militanti, ma tutti i compagni e simpatizzanti i quali devono sentirsi responsabili non solo del loro voto ma anche di quello di chi potendo votare bene e giusto non lo facesse perché non gli è stato insegnato a farlo.

Insegnare a votare vuol dire anche ricordare e illustrare il grande valore della politica unitaria, il significato di una sua affermazione che deve riflettere i vasti movimenti unitari, di lotta, già in atto nel paese.

Insegnare a votare, lo ricordino tutti i comunisti, è un dovere perché significa realizzare concretamente quel colloquio di ogni compagno con altri elettori che è la forma attraverso la quale si realizza l'incontro di tutto il partito con gli elettori.



nemmeno
un voto
deve
andare
spreccato